

GLI ANNI DELL'ONNIPRESENZA.

IL RACCONTO DELL'IMPEGNO DI UN GIOVANE DELL'AC AMBROSIANA

DI ALBERTO RATTI

Un "piccolo scrigno prezioso", come quelli di legno in cui le nostre nonne custodivano i loro gioielli o i loro ricordi più importanti.

Potremmo definire così il volume "Gli anni dell'onnipresenza. Un giovane di Azione Cattolica nella Milano di fine '900" di Giuseppe Bonelli, edito da Marcianum Press (2025).

Il libro propone una sorta di "memoria viva" dell'esperienza dell'Azione Cattolica a Milano verso la fine del Novecento (tra anni '80 e fine anni '90), vista attraverso gli occhi di un militante associativo.

Bonelli, che ha avuto incarichi associativi a livello diocesano per un decennio, ripercorre l'organizzazione, la formazione, la produzione editoriale dell'AC ambrosiana, i momenti di aggregazione (vacanze estive, grandi iniziative e raduni, etc.), il rapporto con il magistero del card. Carlo Maria Martini, il confronto – non sempre pacifico – con il movimento di Comunione e Liberazione.

Si tratta di un racconto "in prima persona", orientato a tracciare un orizzonte storico-ecclesiale, oltre che sociale, di Milano e della sua diocesi, con uno sguardo rivolto anche al livello nazionale; come scrive l'autore si trattava di "un contesto che la proposta formativa dell'associazione cercava di leggere, interpretare e ricondurre a una visione cristiana del cambiamento – lo stesso cambiamento che oggi continua a interpellarci."

La scelta del titolo "Gli anni dell'onnipresenza" suggerisce qualcosa di più di una semplice cronaca: richiama l'idea di una militanza diffusa, di un'associazione che permeava in positivo la vita del giovane – nelle vacanze estive, negli incontri nelle varie realtà della diocesi ambrosiana, nelle riflessioni, nella scoperta della propria



Giuseppe Bonelli

vocazione. L'associarsi non era pertanto visto come mera partecipazione passiva, ma come possibilità d'impegno e "scelta" in prima persona per un giovane: l'AC come scuola di vita, come ambiente formativo dove la fede, l'impegno e la quotidianità si potevano incontrare e far fruttificare.

Una delle tematiche più significative del volume è la riflessione sull'identità dei giovani di AC, a partire dal loro profilo spirituale, ispirato a quella che associativamente viene chiamata "regola di vita": una formazione integrale della persona, dalla propria interiorità fino alle azioni e alla coerenza dei comportamenti e degli esempi concreti. La "regola di vita" è tutt'oggi proposta alle giovani generazioni come punto stabile di confronto sulla propria esistenza e sul proprio rapporto personale con il Signore.

L'autore, raccontando di se stesso in rapporto al tempo presente, si interroga ancora su come la fede, l'appartenenza ad una realtà strutturata e l'impegno sociale – a volta anche politico – possano caratterizzare così profondamente l'esistenza di migliaia di giovani cattolici.

L'esperienza di Bonelli, comune a molti che hanno vissuto responsabilità associative e livelli diversi, restituisce l'immagine di un'Azione Cattolica compagna di strada, di viaggio e di vita delle persone, capace attraverso la collaborazione con il clero e con "gli uomini di buona volontà" di farsi carico delle speranze e delle angosce degli uomini e delle donne di ogni tempo.

Colpisce come le caratteristiche distintive dell'Azione Cattolica siano ancora oggi le stesse, non "sbandierate ai quattro venti", ma ben radicate in coloro che provengono da questa adesione e da questo impegno associativo, caratterizzato dal mettersi accanto e nel camminare con tutti coloro che cercano un significato alla propria esistenza e si rimboccano le maniche per costruire una Chiesa più semplice ed inclusiva ed una società più giusta, solidale ed eguale.

